

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 26
 id. semestre . . . 13
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 41
 id. trimestre . . . 26
 id. mese . . . 8
 Le associazioni non disdette si
 intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 centesimi 5.
 I manoscritti non si ritirano
 solo. — Lettere pieghi non
 accettati al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cc. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (re-
 cerologie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina cc. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonzi del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Pos-
 ta 16 Udine.

La Francia e il Vaticano

Nel ricevimento che seguì l'altro giorno alla cerimonia dell'imposizione della berretta cardinalizia ai cardinali Lecot e Bourret, il presidente Carnot disse al Nunzio mons. Ferrata che il Governo della Repubblica era grandemente riconoscente al S. Padre per l'opera di pacificazione, di cui s'era fatto iniziatore e sostenitore. Di quest'opera, soggiunse il Presidente, si raccolgono già i frutti nella cessazione di quei dissidi rumorosi che dividevano i partiti conservatori in Francia, e nell'accordo fattosi fra quanti desiderano salvare il paese dagli eccessi dei partiti rivoluzionari.

Le parole del presidente della Repubblica udite dai ministri Develle e Poincaré che assistevano alla cerimonia, furono accolte dal Nunzio e dai nuovi Cardinali con profonda soddisfazione.

Ecco la traduzione dell'Allocuzione che il presidente Carnot rivolse ai due nuovi Cardinali nell'atto d'imporre loro la berretta cardinalizia:

« Signori Cardinali,

« Ho inteso con vera soddisfazione le parole, colle quali le Vostre Eminenze hanno voluto manifestare la propria gratitudine verso il capo Supremo della Chiesa da cui ricevono l'investitura spirituale, e verso il potere civile, che, usando delle sue prerogative concordatarie, le ha designate a' suoi suffragi.

« Il governo è stato lieto di constatare, in questi ultimi tempi, l'umanità con cui i membri dell'Episcopato, come altresì i sacerdoti che vivono in contatto più immediato colle nostre laboriose popolazioni, si sono applicati a realizzare il pensiero del Sovrano Pontefice, affermando i loro sentimenti di deferenza di fronte ai rappresentanti del potere repubblicano e la loro volontà di dedicarsi a questa grande corrente d'unità nazionale che deve riunire tutti gli spiriti e tutti i cuori.

Mantenendosi in questa via il clero di Francia risponderà alle viste generose del Sovrano Pontefice e servirà meglio gli interessi spirituali e morali che sono confidati alla sua devozione.

« D'altra parte esso non avrà che a seguire gli esempi che voi gli date con tanta autorità, signori cardinali, e, facendolo, esso è certo di meritare l'approvazione degli spiriti saggi e illuminati, desiderosi di vedere tutti i francesi aggruppati in patriottico concerto sotto l'egida della Repubblica.

« E' precisamente perchè penetrati nei primi di queste intenzioni, voi vi siete ad esse ispirati nei vostri atti episcopali che il S. Padre ha voluto rispondere alla domanda del potere civile e conferirvi quest'alta dignità cardinalizia, che collocandovi alla testa del clero del vostro paese, vi aprirà nello stesso tempo le porte agli alti consigli della Chiesa Cattolica.

« Noi sappiamo, signori cardinali, quale spirito di prudenza e di zelo illuminato, qual coscienza dei bisogni dell'epoca nostra e della società democratica, quale attaccamento finale alla patria e quale rispetto alle sue libere istituzioni voi porterete, l'uno e l'altro in questi consigli.

« Per questo noi ci felicitiamo di aver potuto preparavene l'accesso, e ringraziamo sinceramente S. S. il Papa Leone XIII, sempre così premuroso nel dare alla Francia le testimonianze della sua sollecitudine, di aver voluto partecipare e realizzare le nostre vedute a vostro riguardo ».

LA MADONNA DI LEPANTO

Fu all'imboccatura del golfo di Lepanto, davanti alle isole Curzolari (Echinadas) del mar Jonio, nell'attuale regno di Grecia, che il giorno 7 ottobre dell'anno 1571, ebbe luogo l'immortale vittoria delle ar-

mate Cristiane contro le forze invadenti della Mezzaluna.

Eppure fino ad ora, là sul golfo di Lepanto non vi era il minimo segno che ricordi il gran fatto. Ciò è tanto più deplorevole nel momento attuale, poichè se fino ad ora il detto golfo era poco frequentato dai viaggiatori, oggi invece sta per divenire, coll'apertura del canale di Corinto, la grande via di comunicazione fra il mar Jonio e il mare Egeo, direi quasi fra l'Oriente e l'Occidente, e tutti i vascelli che fino ad ora erano costretti a traversar l'arcipelago greco, lungo tutte le coste della Morea, oggi tutti traverseranno il golfo di Lepanto, abbreviando considerevolmente il loro corso e facilitando le comunicazioni fra l'Oriente e l'Occidente, con immensi vantaggi sociali e materiali.

Questa nuova comunicazione geografica fra l'Oriente e l'Occidente risponde in qualche modo alla nuova corrente di idee che si manifesta ai nostri giorni per l'unione religiosa delle popolazioni cristiane d'Oriente col centro della Chiesa Universale.

Pertanto due sono i motivi che richiedono un religioso monumento sul golfo di Lepanto, cioè commemorare un celebre avvenimento storico del Cristianesimo, e concretare l'idea dell'avvenire, cioè l'Unione dell'Oriente col l'Occidente, in una sola fede.

In fatti, essendo stato, all'occasione del recente Congresso Eucaristico in Gerusalemme, comunicato il progetto di erigere sul golfo di Lepanto un Santuario alla Regina dei Rosari, che esprima i due ideali, la memoria del passato e la fiducia dell'avvenire, esso ha incontrato le universalmente simpatie, anzi tutti ne hanno riconosciuto l'alta convenienza, ed hanno promesso di caldeggiarne l'esecuzione con tutto lo zelo ed impegno, anzi nei diversi paesi.

Infine l'Autorità ecclesiastica ha riconosciuto l'assoluta necessità di erigere in quei paraggi una chiesa per l'assistenza religiosa di una forte colonia di italiani cattolici colà stanziata.

Ecco ora il progetto:

In vicinanza della colonia cattolica, che dista dalla riva del mare non più di un trecento metri, si erigerebbe un modesto Santuario, capace di sopprimere alle necessità assolute dei fedeli, e soddisfare alla devozione dei visitatori.

Quindi alla punta estrema della riva, dinanzi al passaggio di tutti i legni che entrano nel golfo di Lepanto, si erigerebbe una colonna commemorativa, dedicata alla Santissima Vergine delle Vittorie. Questo monumento prospetterebbe direttamente il teatro della grande battaglia, e sarebbe salutato a distanza da tutti i vascelli e navi che frequenteranno quelle acque.

Si è trovato, dopo maturo esame, il luogo adattatissimo al detto scopo; e vi ha buon fondamento a sperare, che lo stesso governo greco favorirà l'esecuzione del progetto e vi concorrerà, sia perchè non avrebbe ad incontrarvi molte spese, sia perchè avrebbe interesse a decorare una delle sue principali città, destinata ad un grande avvenire, di un nobile monumento.

Il luogo è proprio all'estremità occidentale della città di Patrasso, che prospetta direttamente l'imboccatura del golfo e le isole Echinadi, che furono i testimoni immediati del gran fatto.

E giacchè all'avvenimento storico si annette il nome di Lepanto, è conveniente che il monumento conservi lo stesso nome.

Apposite iscrizioni in lingua greca e latina, e altre ancora, ricorderebbero che da quel luogo incominciava per i cristiani di Oriente la storia della loro emancipazione dall'oppressione turческа, e si giustavano in certo modo le basi di quella Unione dell'Oriente col l'Occidente, a cui oggi si rivolgono tutte le aspirazioni delle menti e dei cuori nobili e religiosi.

Un apposito Comitato locale già si è costituito nella città di Patrasso, per co-

rispondere cogli Ordinari Ecclesiastici, onde raccogliere sottoscrizioni a tale scopo.

Per informazioni rivolgersi al Reverendo D. Pietro Vitalis, Parroco-Latino di Patrasso (Grecia).

IL PRIVILEGIO DELLA MASSONERIA

Il signor Andrieux, già prefetto di polizia a Parigi, e grande scopritore di documenti occulti, al banchetto dei socialisti revisionisti di Parigi, tenne un discorso, dal quale togliamo quanto segue:

« Una sola associazione gode d'una libertà senza limiti. A questa non si chiedono i nomi degli affiliati. Gli aderenti a tale associazione non corrono il pericolo d'essere messi ne' ruoli della polizia, come accade di altre associazioni. I beni suoi, benchè di manomorta, non suscitano l'attenzione del fisco, e i diritti legali non cadono sopra di loro. Tutto è perchè tal società, sotto i misteri di un culto esterno, ignoto ai profani, cela l'irreligione di Stato. Egli è dai segreti consigli di tale associazione che partono le ispirazioni governative. Ne' suoi covi si maneggiano, quasi in Consiglio di Stato, quelle leggi che un docile Parlamento non farà poi che registrare.

« Fra gli affiliati delle Loggie si recitano di preferenza gli amministratori ed i magistrati. La parola d'ordine apre le porte ufficiali: un magistrato che conosca la *foglia di acacia*, non occorre che si affatichi sopra de' codici. Basta che per far cammino sappia qual falanga dello dita converga comprimere, nello stringere la mano del guardasigilli.

« O giovanotti che mi ascoltate, quanto vi ingannate nell'impallidire sui volumi di diritto! Imparate i segreti e le strette di mano massoniche, e basta. »

Fin qui l'Andrieux. Conviene proprio che il mondo sia inatuito del tutto, per lasciarsi mangiar vivo da questa masnada di parassiti, si ben tratteggiata dall'ex prefetto di polizia a Parigi, che deve intendersi e non poco, dei suoi polli!

AL CAMPO DI RAS MANGASCIÀ

Scrivono da Adi-Ugri-Godofelassi, 21 giugno, all'*Africa Italiana*:

« Ras Sebat è stato accolto, come vi dissi nella mia ultima corrispondenza, con grande festa a Macalé. Pareva proprio che la concordia fosse completa, ed il di lui colloquio con ras Mangascià e ras Alula era parso dei più amichevoli. Alcuni già architettavano che avrebbe preso il sopravvento quello che in Europa si potrebbe chiamare il partito d'azione; azione all'abissina, cioè verso lo scopo che prima si para dinanzi, senza riguardo a piano e preoccupazioni per le conseguenze.

« Di soldati ve ne erano pochi, ma già erano preparati i bandi per chiamarli, e si credeva tanto più a qualche colpo di testa, perchè i viveri fanno difetto e vi è bisogno di procurarsene.

« Fra i capi v'erano continui colloqui, sia per combinarsi allo scopo di raccogliere i tributi, sia per ordinare qualche movimento militare.

« E il campo presentava molta animazione, e correvano fra i soldati le voci più strane. Chi parlava, secondo il solito, di contegno ostile verso l'imperatore Menelik, il quale poteva risolversi in qualche movimento verso il Lasta o verso il Beghemed; chi diceva invece per occupare il Demben; chi perfino aveva udito propositi contro i nostri confini meridionali della colonia eritrea.

« Discordi dagli altri parevano il Vescovo Theofilos e ras Agos, che pure si trovavano a Makalé, fautori della pace ad ogni costo ed amici di Mangascià e dei fitaurari John. Ma tutto si risolse in una bolla di sapone. Anzi ras Mangascià, disgustato dagli intrighi dei suoi capi, ha ordinato che sia tenuto in maggiore sorveglianza ras Alula e che venga incarcerato ras Sebat. Fatto

si è che di qui sono passati uno dopo l'altro due corrieri recanti due lettere da ras Mangascià dirette al governatore dell'Eritrea.

« Si segnalava dall'Agamè un'agitazione per l'improvvisa decisione di ras Mangascià contro il giovane ras Sebat, il quale, malgrado le sue grandi proteste d'amicizia e la sua grande paura di noi, nutre sempre un gran timore delle armi italiane da lui sperimentate nel fatto di Halat, località che trovai a 15 ore di marcia al sud di Arafali.

« Nel febbraio 1881 il capitano Pinelli, allora comandante il presidio di Arafali avuto sentore che una colonna abissina di oltre 600 uomini scendeva dall'Agamè per razzare le mandre delle nostre tribù che trovavansi nella penisola di Buri, portò con ardita marcia la sua compagnia alle acque di Halat, vi sorprese gli abissini comandati dal fitaurari As Reaus, capo di fiducia di Sebat, e li sconfisse completamente.

« Aspettiamo qui fitaurari John, il quale deve venire all'Asmara a complimentare il governatore al suo giungere sull'altipiano.

« Di Cheren nulla. Le solite carovane di passaggio ad Agordat. »

ITALIA

Mantova — Arresto di un capo anarchico — E' stato arrestato l'altra sera a Mantova, Virgilio Riccardo Marzocchi, l'organizzatore di tutte le manifestazioni anarchiche ed ex direttore dell'incendiaria *Favilla*. Condotta nella Caserma dei carabinieri venne perquisito dal tenente Rodda; gli fu rinvenuto cucito nella fodera delle vesti un lungo ed affilato pugnale.

Marsala — Marea montante — Si sono verificate molte irregolarità nella succursale in Marsala della Banca mutua popolare di Trapani. Tali irregolarità costituirebbero un deficit di circa L. 300 mila.

Si sono tenute gelosamente segrete le particolarità del grave fatto, ma si assicura che sieno abbastanza losche.

Messina — Un petroliere di nuovo genere — Il barcaiolo Cambria Francesco l'altro giorno alle 5 pom. a scopo di distruggere il pontile ove si ormeggiano i piroscafi che fan servizio tra Messina e Villa San Giovanni, vi versò un'intera cassa di petrolio e vi appiccò il fuoco.

Immediatamente fu arrestato. Per sua discolpa dichiarò che fu spinto a quel passo perchè causa dei pontili d'approdo, i barcaioli attraversavano una grave crisi. Il fuoco fu spento pel pronto accorrere dei pompieri.

Milano — Sequestro di quindicimila sigari — A Milano le guardie di finanza mercè uno speciale servizio organizzato dall'ispettore cav. Brambilla, scopersero nell'appartamento di certa Angela Secchi fuori Porta Venezia quindicimila sigari di contrabbando detti *Avana*. I sigari vennero sequestrati e la Cecchi fu denunciata all'autorità giudiziaria.

Novara — Terribile uragano — L'altra notte imperversò un furioso uragano sulla città e dintorni.

La folgore scoppì quattro volte. Furono devastati giardini e ortaggi, atterrati muri di cinta, scoperti tetti, abbattuti comignoli e sradicati enormi alberi lungo i passeggi pubblici.

Rimase allagato per oltre un metro e mezzo il sobborgo di Sant'Andrea. Accorsero i pompieri per salvare gli abitanti dalle finestre.

Nessuna vittima però si ha a lamentare. Annegarono parecchie galline, suini e conigli.

Le cantine sono piene d'acqua e minacciano di crollare. I danni sono gravissimi per il raccolto del fieno.

I legumi e i frutteti sono distrutti. Oltre la pioggia rovesciatasi come un ciclone accrebbe l'alluvione la rottura della Cunetta e della Mora.

Partirono tre compagnie di soldati per operare tagli ai canali e chiudere le breccie. La celebre cantina Porazzi fu inondata per circa due metri.

Perugia — L'assassinio d'un prete — Ieri l'altro fu trovato ucciso nella sua camera da letto, il sacerdote don Ramiro Tisi, di 69 anni, parroco della chiesa di S. Angelo.

Il cadavere fu trovato dal sacrestano mezzo disteso sotto il letto e col cranio letteralmente sfaccellato a colpi bastone.

La polizia arrestò un certo Rapi e sua moglie che abitavano nella casa stessa del prete ed erano da un pezzo al suo servizio. Pare che il furto non sia stato lo scopo del delitto perchè furono trovati in uno scrittoio, nella camera dell'ucciso, molti denari.

Palermo — Malandrinnaggio in Sicilia — Nello stradale Villabate-Palermo, cinque persone armate assalirono un omnibus depredando uno dei passeggeri di duemila cinquecento lire.

Le autorità ricercano gli autori dell'audace rapina.

Torino — Un capitano morto d'isolazione — Mandano da Torino che il capitano Maigari del settimo reggimento alpini, mentre alla testa del reggimento compiva una escursione sulle montagne di Pinerolo, fu colpito da insolazione. Malgrado le più assidue cure il capitano poco dopo moriva.

ESTERO

Francia — I nuovi Cardinali Francesi. — L'altro giorno ebbe luogo la solenne cerimonia dell'imposizione della berretta Cardinalizia ai due novelli Principi della Chiesa, S. E. il Cardinale Bourret, Vescovo di Rodez, e l'Emmo Lecot, Arcivescovo di Bordeaux.

La funzione si compì col solito cerimoniale. L'Emmo Bourret, fino dal mattino erasi recato presso l'Emmo Rodez, che è ospite del curato di Passy, e in colà che il conte d'Ormesson recossi a prendere i due Porporati nelle vetture di gala della Presidenza.

Nella prima di queste valirono i due Cardinali e l'invitato del Presidente; nell'altra i due Abbeati, in una terza le guardie nobili.

Un plotone di cavalleria scortava le due carrozze.

Le truppe schierate nel cortile dell'Eliseo resero gli onori militari.

Nella gran sala i due Porporati furono ricevuti dal Presidente della Repubblica, circondato da tutta la sua casa militare o civile, da parecchi tra i ministri e dagli altri funzionari dello Stato.

Presenziava la solenne cerimonia Monsignor Ferrata, Nunzio Apostolico coi Prelati addetti alla Nunziatura.

Cordialissima fu l'accoglienza che fece Carnot ai due novelli Principi della Chiesa e i discorsi che si scambiarono in tale circostanza furono improntati alla più schietta cordialità da parte specialmente dei due novelli Cardinali che si dimostrarono ossequiosi agli eccelsi insegnamenti di Leone XIII.

A cagione dello stato di salute di Carnot, che appariva infatti assai abbattuto, non ebbe luogo il consueto ricevimento negli appartamenti del Presidente, come usavasi nelle altre consimili circostanze.

Giappone — Abbondanza di foche — Notizie dal Giappone recano che le navi del Canada, partite dal porto di Hakodate (Giappone) per esercitare la caccia delle foche da pelliccia nelle acque del Giappone, hanno fatto quest'anno una caccia abbondante. Sono state prese più di quattordicimila foche.

Germania — Guglielmo II nomina ufficiale un suo figliuolino — Ieri l'altro mattina in Potsdam l'Imperatore nominò ufficiale delle guardie il figlio suo secondogenito, di dieci anni, consegnandolo al colonnello del reggimento, in presenza della Corte, degli alti dignitari, delle rappresentanze delle Potenze estere.

Era gli italiani assistevano il colonnello Zucari, addetto militare, e il capitano Cuniberti, addetto navale. Quindi ebbe luogo una rivista, che riuscì splendida. Il principino sfilò impassibile. L'Imperatore invitò quindi a colazione gli intervenuti.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 LUGLIO 1893 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130
sui monti m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 23.5
Min. Ap. notte 17.8
Barometro 753
Stato atmosferico — Vario
Vento
Pressione Crescente

Jeri Sereno
Temperatura: Massima 30. Minima 17.3
Media 23.26 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 4.17 Leva ore — 0.47p
Passa al meridiano » 12.157 Tramonta 4.56 a
Tramonta » 7.47 Età giorni 26.8
Fenomeni:

Avviso ai Cresimandi

S. Ecc. Ill.ma R.ma Mons. Arcivescovo, stante le condizioni di salute in cui si trova, è costretto ad avvertire che nella prossima solennità dei SS. Patroni Ermacora e Fortunato non amministrerà il Sacramento della Cresima.

Egli però celebrerà la Messa Pontificale ed assisterà al resto delle S. funzioni.

Un nuovo Inno dei Ss. Ermacora e Fortunato

Per l'occasione della festa dei Ss. Ermacora e Fortunato di mercoledì 12 corr. l'egregio giovane maestro Raffaele Tomadini

di Cividale, nipote di quell'illustrazione musicale che fu il compianto mons. Jacopo, ha composto un nuovo Inno, che verrà cantato nella nostra metropolitana la vigilia ed il giorno della festa dei Ss. Patroni della città alle ore 5 pom.

Consiglio Comunale

Seduta del giorno 7 luglio 1893

Presiede il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo.

Fatto l'appello nominale risultano presenti, oltre il sindaco, i consiglieri Antonini, Beltrame, Berghinz, Biasutti, Billia, Bonini, Braida Francesco, Braida dott. Luigi, Canciani, Capellari, Caratti, Casasola Disnan, Gropplero, Leitenburg, Marcovic, Mantica, Mason, Measso, Minisini, Pecile, Pedroni, Pletti, Pirona, di Prampero, Kaiser, Romano, Seitz, di Trento.

Sousano la loro assenza i consiglieri Giardini e de Puppi.

Si passa al punto I. dell'ordine del giorno:

Conto Consuntivo del 1892

Il sindaco invita il Consiglio a nominare il presidente per la discussione delle proposte dei revisori.

Viene fatto il nome del cons. Pirona, che è approvato dal Consiglio.

Il cons. Pirona assume la presidenza ed apre la discussione sulla relazione dei revisori.

Danno schiarimenti sulle osservazioni dei signori revisori dei conti il sindaco, il quale dà schiarimenti sulla spesa stanziata in bilancio per il trasporto dei modelli donati a Udine dallo scultore Luccardi.

L'assessore Measso riscontra le osservazioni dei revisori dei conti, estendendosi specialmente sulla proposta di abolire la metà dei bozzoli proposta nella quale la Giunta non può convenire. Non crede che le parole dei revisori che « il servizio di pesatura sotto la Loggia è un vero agguato alla fede pubblica » vogliano significare che vi sia loggano nel peso...

Measso chiude il suo discorso con altre osservazioni in favore del mantenimento della pesa sotto la Loggia.

L'assessore Di Trento risponde all'osservazione dei revisori circa la provvista del vitto per Uccelli in via economica anziché per licitazione.

Dice che si fa ciò perché si ottiene economia nella spesa e generi migliori.

Braida Francesco, uno dei revisori, dice che l'impressione che rimane dopo la lettura del consuntivo, in complesso è buona, perché la Giunta ha saputo fare un'economia di L. 40,000.

Osserva però che il Consuntivo non va scevro da quei difetti, ch'egli ebbe a rimarcare in occasione della discussione del preventivo del 1893.

Ricorda che allora egli disse: 1° che le previsioni sono troppo larghe; 2° che la Giunta paga sempre i debiti, senza curarsi delle raccomandazioni del Consiglio.

Va bene, di pagare i debiti, ma un Comune non è un privato e sarebbe meglio diminuire la quota annuale dell'amortamento dei debiti ed rendono meno gravose alcune imposte. Se andremo avanti di questo passo in 12 anni il comune di Udine avrà esunto tutti i suoi debiti. Egli è stato sempre vigile osservatore della amministrazione comunale, la vuole bene ordinata, ma desidera, ripete, che anche ai contribuenti vengano usati riguardi.

Billia, anche uno dei revisori, dice che i revisori non furono benevoli verso la Giunta, ma giusti.

Non è d'accordo col consigliere Braida circa alla convenienza che il Comune vada più a lungo nell'estinzione debiti.

I debiti devono essere pagati più presto che si può, imperciocché potrebbero sorgere delle circostanze fatali e imprevedute che ci impongessero una sosta forzata nel pagamento, e perciò ritiene ottimo l'istituto dell'estinguere i debiti nel più breve tempo possibile.

Parla dei molti fondi usurpati al Comune, sui quali percepisce ed osserva che bisognerebbe almeno venire a una transazione con coloro che li hanno occupati, per non perdere tutto.

Riguardo alla metà dei bozzoli, osserva che la spesa è facoltativa, e che soltanto questa si vorrebbe eliminata, non già la pesa.

Giustifica le osservazioni dei revisori sul collegio Uccelli. Crede che si possa ottenere economia e buona qualità dei generi anche col mezzo della licitazione. Ha completa fiducia sugli attuali sorveglianti dell'istituto e sulla direttrice; ma queste persone non resteranno mica per sempre. La direttrice ha ora L. 6200 a mano, crede che ciò non sia bene.

Incidente Pletti-Pirona

Pletti vorrebbe che i residui cui si accenna nel consuntivo 1892 venissero destinati a diminuire nel preventivo del 1894 il dazio sulla legna e sulla farina...

Il presidente Pirona interrompe il cons. Pletti osservando che ora si discute il consuntivo del 1892 e che le osservazioni sul

preventivo del 1894 le potrà fare in ottobre.

Biasutti. Domando la parola.

Pletti continua a parlare dicendo che egli fa la raccomandazione ora, affinché non gli succeda come quando presentò alcune proposte nella discussione del preventivo di quest'anno, che gli si rispose che non era più a tempo.

Pirona replica che non può lasciarlo parlare, perché ora si fa la discussione sul consuntivo del 1892 e non sul preventivo del 1894.

Fra il presidente cons. Pirona e il cons. Pletti succede uno scambio di parole pungenti:

I consiglieri e il pubblico stanno attenti, subodorando qualche grosso incidente; ma nessuno fa atti né di approvare né di disapprovare; nella sala si conserva il perfetto silenzio.

Mentre il cons. Pletti vuol ancora parlare, il presidente Pirona dice:

Il consigliere Biasutti ha la parola.

Pletti protesta e dice che non lo si vuol mai lasciar parlare e domanda la parola per un fatto personale.

Pirona: A suo tempo, ora taccia.

Biasutti comincia a parlare, ma da principio si ferma essendoché il cons. Pletti continua ogni tanto a dir qualche parola.

Biasutti accenna al forte dispendio che hanno ora le famiglie per i funerali. Vorrebbe che il Comune stesso si assumesse i trasporti funebri dividendoli in diverse classi, verso un adeguato ma non ingente compenso.

Appena ha finito di parlare il cons. Biasutti, il presidente dà la parola al cons. Pletti.

Pletti: Lei ha sentito che il cons. Biasutti ha parlato facendo raccomandazioni come volevo fare anch'io. Ora mi dica francamente se posso parlare sì o no. Se mi risponde di no, non parlerò più.

Pirona: Il consigliere Biasutti ha parlato per una semplice raccomandazione, lei invece parlava per l'applicazione del bilancio del 92, al preventivo del 94: perciò non posso permetterle di parlare.

Pletti protesta.

Pirona risponde che lui dirige la discussione e non può permettergli di parlare ora sul preventivo del 94; non crede con ciò di mancare di rispetto al cons. Pletti.

Caratti pur protestando la sua maggior deferenza verso il presidente, è d'opinione che durante la discussione del consuntivo si possano fare delle raccomandazioni di qualunque genere per il prossimo bilancio preventivo.

Replicano Pirona e Biasutti.

L'assessore Measso ammette pure che durante la discussione del consuntivo si possono fare raccomandazioni.

Risponde a Pletti che per il dazio sulla farina nulla può fare la Giunta, non dipendendo ciò da lei; circa il dazio sulle legna osserva che la sua diminuzione sta a cuore anche alla Giunta.

Il presidente Pirona lo interrompe, osservando che egli esce d'argomento.

Measso dice ancora brevi parole e quindi tace.

Finalmente si dichiara chiusa la discussione e dopo usciti il Sindaco e la Giunta viene approvato ad unanimità l'ordine del giorno proposto dai revisori dei conti.

Computati così la troppo lunga discussione sul rapporto dei conti sul consuntivo del 1892, ritornano nell'aula il Sindaco e la Giunta.

Gli altri oggetti dell'ordine del giorno

Ripresa la presidenza dal sindaco Morpurgo, si passa alla pertrattazione del II. oggetto dell'ordine del giorno: Modificazioni allo statuto organico del civico ospitale.

La discussione viene rimandata, dovendo il Consiglio Provinciale nella seduta di agosto decidere sulla separazione dell'Amministrazione Casa Esposti da quella dell'Ospitale.

E si passa al N. 3 dell'ordine del giorno: Illuminazione notturna nelle frazioni del Comune, che viene approvato in conformità alla relazione a parte stampata anche sul nostro Giornale. Furono pure accolte alcune domande per collocamento di fanali in altre località non enumerate nel progetto.

Dopo lunga e vivissima discussione si approvò il punto 4.º « Riforma del servizio e del corpo dei Capì quartiere ».

Approvata pure in 1.ª deliberazione la spesa di L. 4000 per la nuova divisa per il corpo Cittadini di Musica e per la riduzione degli strumenti a nuovo corista.

Nella seduta privata in II. deliberazione si approvò il sussidio alla famiglia del fu Pravian Luigi ex pompiere, e si confermarono per un quinquennio gli impiegati: Pascoli Valentino, Daniels Angelo, Caselotti Italo, Taddio Giuseppe, Drussi Giuseppe, Cantoni Gio. Maria, Peratoner Giuseppe.

Per i pacchi postali

Si ritiene imminente la elevazione a cinque chilogrammi dei pacchi postali.

Condono di contravvenzioni

La Gazzetta Ufficiale del 20 giugno ha pubblicato la seguente legge che riproduciamo perchè tocca a molti interessi:

Art. 1. — Sono condonate per le contravvenzioni alle leggi di sulle tasse di registro, di successione e di mano-morta le sopratasse e le pene pecuniarie incorse fino al 22 aprile 1893 e non pagate prima della pubblicazione della presente legge, purché entro tre mesi dalla pubblicazione i contravventori paghino integralmente le tasse dovute, ed in quanto sia possibile adempiano alle formalità prescritte.

Qualora le dette sopratasse penali incorse al 22 aprile 1893, fossero state pagate dopo tale giorno in seguito ad atti esecutivi o per evitare altre sopratasse, saranno restituite purché la domanda di restituzione sia prodotta entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Art. 2. — Sono condonate le sopratasse liquidate od iscritte a ruolo, ma non pagate per omessa od inesata od infedele denuncia dei redditi di ricchezza mobile e di quelli dei fabbricati, stabilita dalla legge 22 giugno 1873 n. 1444 t dall'art. 5 della legge 11 luglio 1889 n. 6214.

Non saranno applicate le sopratasse già incorse al 22 aprile 1893 e non ancora accertate, per inesattezza od omissioni od infedeltà di denuncia di redditi mobiliari e di fabbricati; purché in quest'ultimo caso entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, venga riparato alla omissione.

Art. 3. — Entro il termine di cinque mesi dalla pubblicazione della presente legge, nel caso previsto dall'art. 2 del Regio decreto 22 aprile 1893 n. 193, potrà farsi una sola domanda od una sola voltura catastale in testa dell'attuale possessore, a condizione che in detta domanda vengano indicati tutti i passaggi intermedi avvenuti dopo la pubblicazione della legge 11 agosto 1870 sulle vature catastali, e salvo ed impreviudicato il diritto alla esazione delle tasse di registro e di successione a tenore di legge dovute per detti trasferimenti passaggi intermedi.

Il cav. Antonio Volpe

Questo benemerito concittadino cessò di vivere. Il fiero ed inesorabile morbo, il quale, rendendo frustranei tutti i rimedi dell'arte medica e le cure più affettuose della famiglia, da mesi e mesi andava lentamente corrodendo quella fibra ancor robusta, ieri mattina compì la sua azione dissolutrice.

Il Cav. Antonio Volpe, sortito da umili natali, in breve volger di anni, mercé l'assiduo lavoro e l'intelligenza non comune, riuscì a formarsi un pingue patrimonio, ed a rendere la propria Ditta una fra le più accreditate della città e provincia.

La sua attività si estrinsecò specialmente nel commercio del ferro, e dei legnami; da quest'ultimo però, erasi, non ha guari, ritirato.

Divenuto proprietario di uno stabile in quello di Fagagna, in poco tempo diede tale incremento alla agricoltura, che riportò premi in varie mostre; ed in quella tenuta or son due anni a Fagagna, i prodotti dell'azienda Volpe attraversarono specialmente l'attenzione dei visitatori.

Il cav. Volpe, arrivato a posizione sì alta, avrebbe potuto passare in pace gli ultimi anni della vita e darsi a un meritato riposo; ma in lui uomo d'azione per eccellenza, il lavoro era divenuto ormai un bisogno imperioso, una seconda natura; e noi lo vediamo favorire il movimento industriale della città ed ultimamente impiantare un grande stabilimento per la fabbrica delle sedie, per l'importanza sua unica forse in Italia, il quale da lavoro a ben oltre 300 operai, ed in pochi anni ha acquistato una fama invidiabile. Nessuna meraviglia quindi se l'annuncio della sua morte ha prodotto in città grande impressione.

I funerali che ebbero luogo stamattina alle 8, come era da prevedersi, riuscirono splendidi. Oltre gli operai delle ferriere, di cui il Volpe è uno dei principali azionisti, e quelli della fabbrica sedie, erano i rappresentanti di tutti gli istituti di credito cittadini, la società degli agenti di commercio e quella di mutuo soccorso con i vassalli, moltissimi commercianti, gli orfanelli Tomadini, alcuni bambini del giardino d'infanzia ecc. ed una quantità grandissima di popolo. Tenevano i cordoni il R. Prefetto, il Sindaco, i Senatori Pecile e di Prampero, il Generale, ed il tenente colonnello Borda.

Fra l'interminabile corteo notavansi, il colonnello De Sonnaz, Depupet, il Comm. Billia, il presidente della Camera di Commercio, avvocati consiglieri com. ecc. ecc.

C'era una ventina di corone tra cui bellissime quelle della Cassa di Risparmio, della Banca d'Udine, Impiegati fabbrica sedie, famiglie Florio, Gabrici, Degani, Neufeldt, Weitzler, Fasini, Schwarz nipoti.

Alla porta Poscolle parlarono Masciadri e Pecile.

Non si sa il motivo, mancava la musica.

Lo stato delle campagne

Lo stato delle campagne secondo le notizie ufficiali è buono dappertutto. Sono promettenti il grano turco, le viti e gli olivi e danno buon prodotto le piante da frutta e i foraggi.

Il grano è già quasi dappertutto mietuto e fa sperare un raccolto abbastanza abbondante e di ottima qualità.

In diversi luoghi s'incomincia a desiderare un po' di pioggia.

Ambasciatore di passaggio

Col diretto di ieri fu di passaggio diretto a Vienna l'ambasciatore austriaco barone De Brück.

Arresto di un socialista francese

Sabato mattina in Via della Posta le guardie di città arrestarono l'operaio meccanico Felice-Egidio di Giovanni Majanelle di anni 33 da Gard (Francia) per oziosità e vagabondaggio.

Il Majanelle è noto come socialista. Crede che la nostra autorità lo invierà a Venezia al Consolato francese.

Annegamento

Il ragazzo Napoleone Padovan da Pasiano di Pordenone, d'anni 11, recatosi per bagnarsi nel fiume Livenza, si lanciò imprudentemente nel mezzo del fiume stesso ove travolto dalle acque miseramente perì.

E domandava la carità!

Le guardie di municipali di Pordenone sorpresero certo De Negri mentre questuava e lo trovarono in possesso di L. 288 84, che teneva ben nascoste. Fu arrestato e denunciato per questua.

Zingara ladra

A Pordenone una zingara venne arrestata per questua, per furto di un fazzoletto e per trovarsi in possesso di una moneta da lire 5 falsa.

Ladre sfortunate

Verso le 11 ant. Zanella Laura, e Gattesco Anna, dal magazzino aperto e momentaneamente incustodito di Borsati Silvio di Codroipo, involarono una pezza di tela del valore di L. 25 e già stavano per svignarsela, ma raggiunte dal proprietario, avvertito da altra donna che ne spì le mosse, abbandonarono la refurtiva e se n'andarono col tacito consenso del derubato.

Deganis Angela dal negozio di Peresini Francesco e Mazzoni Umberto pure di Codroipo, involava una pezza di tela del valore di L. 20, ma, le successe come alle disgraziate qui sopra.

Ospite infedele

Uno sconosciuto, avuto alloggio per una notte in casa di Miconi Antonio di S. Giovanni di Manzano, la mattina seguente s'allontanava involando un orologio valutato L. 7, ed una camicia di cotone del valore di L. 2.

Ferimento

Bassani Giuseppe di Campoformido venuto a divertirsi per futili motivi con Del Torre Antonio, riportò varie lesioni alla testa guaribili in giorni 10.

Infanticidio

Palman Anna di Michlis d'anni 24, domestica a Tolmezzo, venne arrestata sotto l'imputazione di aver soffocato un bambino dato alla luce giorni sono e frutto di illecito amore.

Il feto fu trovato dalla padrona fra due materassi involto in una giacca. Il medico che constatò il fatto fu il D.r Arturo Spangaro.

In Tribunale

Udienza del 8 luglio

Del Bianco Romano di Luigi di Castions di Mure per furto fu condannato a mesi 4 di reclusione.

Menotti Luigi di Domenico di Corno di Rosazzo per furto fu condannato a mesi 2 di reclusione.

Bertolissi Carlo di Giuseppe di Ragogna dall'imputazione di cui l'art. 395 2 codice penale, venne assolto per non provata reità.

Diario Sacro

Martedì 11 Giugno — s. Pio I Pp. — Vig. con unica commessione di laticini.

STATO CIVILE

Bollett. settiman. dal 2 all'8 luglio 1893

Nascite

Nati vivi maschi 17 femmine 10

Morti » 1 » 1

Esposi » — » 1

Totale N. 30

Morti a domicilio

Anna Gasparutti di Angelo di mesi 5 — Anna Fabris di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Angelina Burco di Vittorio d'anni 1 — Lavinia Bruni di Enrico d'anni 1 e mesi 8 — Riva Beniam di Giovanni di mesi 2 — Paolo Busolini in Paolo d'anni 35 capellato — Ernesto Colnaghi di Antonio d'anni 1 e mesi 8 — Luigi Pizzaniglio fu Antonio d'anni 75 materassato — Maria Liva di

Massimo di mesi 5 — Anna Canciani-Foramitti fu Vicenzo d'anni 81 agitata — Elvira Anzil di Luigi d'anni 1 — Eugenio Rizzi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 10.

Morti nell'ospedale civile

Margherita Candotti-Colosetti fu Domenico d'anni 64 serve — Bosa Veronese-Zorzi fu Antonio d'anni 87 casalinga — Antonia Mason fu Marcantonio, d'anni 85 casalinga — Lucia Malisani-Zoratto fu Giovanni d'anni 59 cameriera — Giuseppe De Lorenzi fu Santo d'anni 60 agricoltore — Elisa De Luca di Angelo di anni 26 fruttivendola — Leonida Vetti d'anni uno — Mattia Di Leonardo fu Antonio d'anni 87 agricoltore.

Totale N. 21

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Francesco Giovanni Bassi cameriere con Fausta Aloisio casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Onorato Occhini impiegato ferroviario con Maria Ciani casalinga — Antonio Seno R. impiegato con Amalia Zaffoni civile.

Governo e Parlamento

— — —

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 — Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alla 1 e 5.

Dopo qualche pratica e comunicazione preliminare, avviene un vivissimo incidente perchè Bovio vorrebbe aggiungere qualche dichiarazione su quanto il Comitato d'inchiesta sulle banche comunicò ieri alla Camera.

Zanardelli non riuscendo a calmare il baccano indavolato successo, sospese la seduta.

Ripresa dopo un'ora fra l'inquietezza della Camera sempre agitata, si approva il coordinamento della legge bancaria, e quindi si vota scrutinio segreto la legge che raccoglie 222 voti favorevoli contro 135 e 5 astenuti.

Si convalidano alcune elezioni e si passa discussione delle leggi per Roma.

Danco propone che la Camera si aggiorni da oggi a domicilio.

La proposta si approva: e si leva la seduta alle 8.35.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ad un cortesissimo dispaccio della Regina Vittoria annunziante gli sponsali della Principessa di Teck col duca di York, il S. P. rispose affettuosamente mandando i suoi auguri ai giovani sposi.

Il Santo Padre ha tesoro ricevuto l'omaggio di un bellissimo quadro all'acquello rappresentante la vista, a volo d'uccello, della Basilica di S. Pietro e del Vaticano. E' un lavoro di pazienza eseguito da un abile artista catolico di Trevi, Weeser-Krell che vi impiegò tre anni a condurlo a termine secondo uno speciale metodo di prospettiva di sua invenzione.

Il quadro misura non meno di 4 metri di lunghezza e un metro e mezzo di altezza e abbraccia tutto il colpo d'occhio del Vaticano dal Palazzo del Santo Ufficio fino alle nuove costruzioni di Porta Angelica colle colline che circondano la città a settentrione e ad occidente.

Provvisoriamente il quadro, racchiuso in una ricchissima cornice artisticamente scolpita e che porta una affettuosissima dedica al Santo Padre, venne collocato nell'anticamera della guardia pontificia d'onore, ed è là che il Santo Padre recessi l'altro ieri a vederlo.

Mons. De Waal, Rettore del Campo Santo tedesco presentò a Sua Santità l'autore del quadro Weeser Krell che era accompagnato dalla sua consorte.

Leone XIII espresse la più alta soddisfazione per quel pregevole lavoro, prodigando vivissimi elogi all'autore e soggiungendo che si riservava di assegnargli un conveniente posto fra le tante meraviglie artistiche che adornano il palazzo pontificio.

Mons. Lorenzelli

Ieri l'altro è partito per l'Aia Mons. Lorenzelli, nominato Internunzio presso la Corte d'Olanda.

A Mons. Lorenzelli vennero offerti doni e indirizzi, particolarmente dal personale del Collegio Boemo, di cui fu per parecchi anni Rettore.

Nomina del guardasigilli

Una notizia ufficiale conferma che il senatore Santamaria Nicolini fu nominato ministro di grazia e giustizia. L'on. Giannetto ha consentito di rimanere sottosegretario di Stato col nuovo ministro.

La legge bancaria in Senato

In seguito ad un accenno del deputato Bovio alla Camera nella seduta di sabato,

circa la compromissione di alcuni senatori nell'affare delle Banche, si vuole che al Senato verrà presentata la pregiudiziale, e cioè che non si discuta la proposta legge bancaria se prima il Senato stesso non è stato posto a cognizione dei fatti. Il governo sosterrrebbe invece che si discuta subito il progetto come alla Camera.

Scoppio di una bomba

A Pisa, ieri notte è scoppiata una bomba sotto un arco dell'arcivescovado. Una colonna ne è rimasta staccata. Nessuna disgrazia al personale.

Un grave scontro ferroviario

Giunge notizia da Pisa di uno scontro ferroviario, avvenuto ieri sera al Piano di Pertiche, presso Tombolo, sulla linea Pisa-Livorno.

Il Prefetto e altre autorità, nonché una folla immensa accorsero sul luogo con soccorsi.

Il fuochista è rimasto morto; il macchinista e il frenatore sono feriti, furonsi anche alcuni contusi.

Sul treno erano pochissimi viaggiatori. I feriti furono trasportati a Livorno. La salma del fuochista fu trasportata a Pisa.

La linea si renderà libera questa sera stessa.

Il personale della Real Casa, della vicina tenuta di San Rossore, provvide prontamente ai soccorsi.

Ministero in istato d'accusa

Fu presentata alla Scupcina una proposta per porre in istato di accusa l'antico gabinetto Avakumovic. La discussione della proposta è stata fissata per il 15 corr.

Ferdinando Lesseps

Il consiglio d'amministrazione del canale di Suez rielesse a presidente Ferdinando Lesseps.

La morte di Guy de Maupassant

Ieri l'altro mattina, nella casa di salute del dott. Bianche, a quarantatré anni non ancora compiuti, è morto per lunga malattia cerebrale, che gli ha tolto l'uso delle facoltà mentali, il romanziere Guy de Maupassant.

Egli era considerato come capo della così detta scuola naturalista e ne fu vittima. Per sovraccitare gli altri nel rappresentare senza scrupoli le passioni più ardenti, sovraccitò se medesimo fino a rovinarsi la salute ed a morire pazzo e precocemente.

Un ciclone mecidiale

New York, 8. — Un violento ciclone scoppiò a Iowa. Si contano 53 morti e 225 feriti gravemente.

L'argento negli Stati Uniti

Il tesoro ricominciò le compre dell'argento: ne prese centomila oncie a 72 dollari su 1,278.000 oncie offerte.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 8 luglio 1893

Venezia 80	23	19	89	81	Napoli 8	7	81	14	88
Bari 42	39	85	73	69	Palermo 65	55	7	33	67
Firenze 61	18	16	83	28	Roma 59	87	7	54	4
Milano 77	49	4	84	86	Porto 41	78	4	76	82

ONARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		4.55 ant. diretto 7.35 ant.	
4.40 » omnibus 9. — »		5.15 » omnibus 10.05 »	
7.55 » misto 12.30 pom.		10.45 » id. 3.14 pom.	
11.15 » diretto 2.05 »		2.10 pom. diretto 4.40 »	
1.10 pom. omnibus 6.10 »		6.05 » misto 11.30 »	
5.40 » id. 10.30 »		10.10 » omnibus 2.35 ant.	
8.08 » diretto 10.55 »			
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.20 ant. omnibus 10.05 a.		7.45 ant. omnibus 8.35 a.	
2.35 pom. misto 3.35 p.		1. — pom. misto 1.45 p.	
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.30 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.45 » diretto 9.45 »		9.15 » diretto 10.55 »	
10.30 » omnibus 1.34 pom.		2.35 pom. omnibus 4.55 pom.	
4.55 pom. diretto 6.59 »		4.45 » id. 7.30 »	
5.35 » omnibus 8.40 »		2.27 » diretto 7.55 »	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.		3 ant. omnibus 10.57 ant.	
7.51 » omnibus 11.18 »		4. — » misto 12.45 »	
2.38 pom. misto 7.32 pom.		2.35 pom. omnibus 7.45 pom.	
5.30 » omnibus 8.45 »		5.10 » misto 1.20 ant.	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus 9.47 ant.		6.32 ant. misto 8.57 ant.	
1.04 pom. misto 2.35 pom.		1.22 pom. omnibus 3.37 pom.	
5.15 » omnibus 7.25 »		5.04 » misto 7.37 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. — ant. misto 6.31 ant.		7. — ant. omnibus 7.38 ant.	
9. — » id. 9.31 »		9.45 » misto 10.16 »	
11.30 » id. 11.51 »		12.19 pom. id. 12.50 pom.	
2.30 pom. omnibus 2.57 pom.		4.35 pom. omnibus 5.16 »	
7.34 » misto 8.02 »		5.20 » id. 8.45 »	
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8. — ant. Ferrov. 9.43 ant.		6.50 ant. Ferrov. 8.32 ant.	
11.10 » id. 12.55 pom.		11. — » S. tram. 12.20 pom.	
2.35 pom. id. 4.33 »		1.40 pom. fer. 8.30 »	
5.55 » id. 7.42 »		6. — » S. tram. 7.20 »	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE

8. — ant. Ferrov. 9.43 ant.
11.10 » id. 12.55 pom.
2.35 pom. id. 4.33 »
5.55 » id. 7.42 »

Coinidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.08 ant. e 7.43 pom.
Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Notizie di Borsa

8 Luglio 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 94.90 a L. 95.10	
id. 1 genn. 1894 » 92.73 » 92.93	
id. austr. in carta da F. 97.80 » 97.90	
id. » in arg. » 97.50 » 97.70	
Fiorini effettivi da L. 214.75 » 215.25	
Bancanote austriache » 214.75 » 215.25	
Marchi germanici » 129.25 » 130. —	
Maranghi » 21.05 » 21.08 —	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

L'A-B-C.

L'abbici d'ogni fortuna sta nel tentare la sorte con giudizio. E per questo, miglior mezzo non v'è che quello offerto dalla Lotteria Italo-Americana. Con un biglietto di una sola lira si può concorrere a premi di lire, duecentomila centomila, diecimila, cinquemila, mille ecc., che verranno estratti il 31 Agosto e 31 Dicembre del corrente anno.

Tentar no nuoce, specialmente quando il tentare non reca sacrificio alcuno costa soltanto una lira.

Sollecitare le richieste dei biglietti (tutti accompagnati da bellissimi doni) alla Banca F.lli Casareto di Fco Casa fondata nel 1868, Via Carlo Felice, 10. Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE

DI KOSTREIMITZ presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispesie in generale e le dispesie in particolare morbi epatici, calcolosi epatici, calcolosi renale, discrasie uro-fosforiche, disturbi di speptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti chimici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli; Riale, Fabiani, ecc. dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie dal 1/2 litro cadauna.

FRATELLI DORTA Udine

AVVISO

Merceria R. Urbani

(EX STUFFERI)

Piazza S. Giacomo

Deposito apparati sacri. Damaschi Broccati con oro, e senza. Forniture oro e argento e seta.

Assortimento scotti e stoffe nere per ecclesiastici.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione

SULLA

VITA DELL'UOMO

fondata in Milano sotto il patronato

degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

PRESIDENTE ONORARIO

LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Tariffe Minime

Massima facilitazione nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colla Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alle sottoscrizioni del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

Rappresentante in Udine e Provincia UGO FAMEA, Piazza Vittorio Emanuele — Riva del Castello, 1.

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie T. nini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsemo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere e vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Stabilimento Balneare Comunale

DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio 1893 è aperto il nuovo Gabinetto idro-elettrico terapeutico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sol.
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	» 2.-
Un bagno a vapore	» 2.-
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.-
Un impacco	» 2.-
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.-
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.-
Un semicupio politermico a corrente continua	» 2.-
Un pediluvio politermico	» 1.-
Un bagno idroelettrico	» 5.-
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 0/0, e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12. Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 0/0.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, lascia essere muniti del relativo biglietto d'ingresso

La Direzione.

422
immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate
Polvere Benetica
composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito genuino — Dose per 50 litri L. 3.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovate un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.